



TEATRO CARIGNANO | 25 - 30 GENNAIO 2022

## PIAZZA DEGLI EROI

Feroce e drammaticamente attuale, questo testo di Bernhard - scritto nel 1988, un anno prima della morte dell'autore - racconta di un mondo che sta affondando dentro ad un gorgo di violenza e intolleranza, tirato verso il fondo da nuove forme di fascismo. Indiscusso capolavoro del più grande autore teatrale austriaco del Novecento, fin dal debutto ha scatenato un forte dibattito pubblico. Scrive il regista Andò: «Pur essendo ritenuto una summa dei temi di questo autentico genio della letteratura e del teatro, ed essere stato sin dalla sua apparizione oggetto di importanti messinscene in Europa e nel mondo, *Piazza degli Eroi* non è mai stato rappresentato in Italia. Nel disegnare il suo estremo congedo dalla vita e dal teatro, Bernhard sceglie di dare un nome e un tempo all'ottusità brutale che vede avanzare. Ma, come sempre accade in un'opera di fantasia, l'Austria di Bernhard è insieme un luogo concreto e una metafora. Così come lo è la piazza che dà nome al testo, la stessa in cui nel 1938 Hitler annunciò alla folla acclamante l'Anschluss, l'annessione dell'Austria al destino nazista della Germania. Se è venuto il tempo di rappresentare in Italia *Piazza degli Eroi* è proprio perché, a dispetto della inedita precisione realistica di Bernhard, oggi per comprendere il senso di questo testo visionario e catastrofico non servono indicazioni di luogo e di tempo. L'Austria di Bernhard è ormai ovunque. La storia del professor Schuster, suicida per protesta contro l'avanzare della barbarie antisemita, è raccontata dal drammaturgo in una partitura a più voci, modulando una orchestrazione perfetta dove appaiono come relitti citazioni di altri grandi testi - tra tutti, *Il giardino dei ciliegi* di Čechov. La piazza e le voci inneggianti che si levano a disturbare la mente sconvolta della vedova del suicida, sono la piazza e le voci che ovunque nell'Europa smarrita di oggi invocano l'uomo forte, "un regista che li sprofondi definitivamente nel baratro", come dice lo zio Robert, il fratello del suicida, parafrasando lo stesso Bernhard».

L'ultimo testo scritto da Thomas Bernhard, un atto di denuncia potente e ineludibile, allestito per la prima volta in Italia con la regia di Roberto Andò, descrive la pericolosa emersione in Europa di sovranismi e populismi, rigurgiti antisemiti, rigidità politiche.

DI **THOMAS BERNHARD**TRADUZIONE **ROBERTO MENIN**  
CON**RENATO CARPENTIERI** ROBERT SCHUSTER**IMMA VILLA** SIGNORA ZITTEL**BETTI PEDRAZZI** SIGNORA SCHUSTER**SILVIA AJELLI** ANNA**PAOLO CRESTA** LUKAS**FRANCESCA CUTOLO** OLGA**STEFANO JOTTI** SIGNOR LANDAUER**VALERIA LUCHETTI** HERTA**VINCENZO PASQUARIELLO** PIANISTA**ENZO SALOMONE** PROFESSOR LIEBIGREGIA **ROBERTO ANDÒ**SCENE E DISEGNO LUCI **GIANNI CARLUCCIO**COSTUMI **DANIELA CERNIGLIARO**SUONO **HUBERT WESTKEMPER**AIUTO REGIA **LUCA BARGAGNA**ASSISTENTE ALLE SCENE **SEBASTIANA DI GESÙ**ASSISTENTE AI COSTUMI **PINA SORRENTINO**

DIRITTI DI RAPPRESENTAZIONE

SUHRKAMP VERLAG - BERLINO

RAPPRESENTATA IN ITALIA DA

ZACHAR INTERNATIONAL - MILANO

TEATRO DI NAPOLI - TEATRO NAZIONALE,

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA,

FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA -

TEATRO NAZIONALE

TEATRONAZIONALE

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**

DURATA SPETTACOLO: 2 ORE E 20 MINUTI SENZA INTERVALLO